

Politica e nuovi media: a lezione con Francesco Nicodemo

Il responsabile della comunicazione del PD incontra gli studenti del Master in Media relation



Dai banchi del Parlamento a quelli di scuola. E' il passo indispensabile che la politica italiana deve compiere per ripristinare il dialogo diretto con i cittadini e legittimare la propria presenza negli scenari della democrazia digitale.

Francesco Nicodemo, nuovo responsabile nazionale della comunicazione del Partito Democratico, oggi ha incontrato gli studenti del Master in Media relation e Comunicazione d'impresa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nell'ambito del corso di Comunicazione e marketing della politica tenuto dal prof. Alberto Negri.

Titolo della lezione: "Cosa possono insegnare i nuovi media alla politica?"

Punto di partenza del suo ragionamento è il profondo divario che si è creato nel tempo fra i cittadini e le istituzioni: il Paese non crede più nella politica e guarda con sospetto allo Stato e ai suoi rappresentanti. Ovunque prevalgono paura, disillusione, assenza di speranza.

Di fronte a questo quadro desolante, alla politica spetta oggi il compito – certo delicato ma improrogabile – di ricostruire un rapporto di fiducia con i cittadini, di recuperare quella credibilità e quell'affidabilità che sembrano essere sempre più incerte ed evanescenti.

Come tornare dunque al dialogo con le persone? Come riconquistare la loro fiducia? Dove incontrarle?

Sono queste le domande che i partiti iniziano a porsi. Interrogativi che implicano una sfida, comune a tutti gli schieramenti politici.

Una straordinaria risorsa in questo senso è offerta dai progressi e dalle trasformazioni che hanno caratterizzato il mondo dell'informazione, della comunicazione e dei media negli ultimi anni.

L'evoluzione tecnologica ha infatti creato inedite opportunità di confronto e dialogo, ha reso disponibili ad un pubblico ampio ed eterogeneo nuovi spazi di inclusione e partecipazione sociale.

Così, in un quadro di grandi e veloci mutamenti, anche la politica si è accorta che esiste un luogo più grande di ogni piazza, più capiente di qualsiasi teatro, un luogo frequentato ogni giorno da milioni di persone che si incontrano, scambiano idee, discutono e dibattono in maniera diretta e immediata: Internet.

Se davvero è necessario ricreare e rafforzare il legame con la società e con i singoli, allora la politica deve uscire dai palazzi per entrare nella grande Rete.

Si è quindi passati da una comunicazione di tipo verticale a una interazione orizzontale, paritaria, aperta, illimitata, all'insegna della disintermediazione, che è la caratteristica specifica della civiltà dei social media.

Non è sufficiente, tuttavia, una presenza passiva nella rete, non basta cioè aprire una pagina su Facebook o un profilo di Twitter per essere a pieno titolo cittadini della "cyberdemocrazia", perché Internet non è che uno strumento, un canale, che deve essere attivato dagli utenti, e richiede partecipazione e consapevolezza.

In questo senso, sono numerosi gli spunti di riflessione che provengono dalle strategie messe a punto dal Presidente degli Stati Uniti Barack Obama in occasione delle elezioni del 2012, che gli hanno conferito il secondo mandato. Strategie che avevano come presupposto l'abbattimento delle barriere che allontanavano la politica dai cittadini e la creazione di una narrazione elettorale basata sia sulla condivisione di valori ed esperienze sia sulla richiesta di partecipazione e coinvolgimento del popolo americano entro il nuovo circuito comunicativo dell'era digitale.

Un'esperienza da tenere in considerazione, insomma, anche nella prospettiva di una sua declinazione futura nel nostro panorama istituzionale.

La grande novità introdotta nella politica italiana dal nuovo segretario del Partito Democratico e Presidente del Consiglio è quindi la fine della "politica del Lei", l'abbandono del cosiddetto *politichese*, di tutti quei vaghi ideali e complessi messaggi che trasformavano l'amministrazione della cosa pubblica in un'entità oscura, criptica, distante dai problemi reali della vita di ogni giorno.

Renzi padroneggia infatti con disinvoltura i nuovi linguaggi digitali, si rivolge ai cittadini costruendo una narrazione diretta, senza filtri, basata anche sulla condivisione di esperienze comuni che abbattano le barriere della diffidenza e avvicinano il leader alla gente, secondo i meccanismi della "strategia della fiducia" descritti nel dettaglio dal prof. Negri durante il corso.

Primo candidato ad utilizzare un "hashtag" in una campagna elettorale, primo leader a cui la gente che lo incontra per strada dà del tu, Renzi ha capito che per riavvicinarsi ai cittadini è necessario parlare in modo chiaro, schietto e comprensibile, veicolare messaggi brevi ma efficaci che facciano presa sul destinatario, al di là delle paludi della retorica.

E' quindi necessario che all'ormai tradizionale rapporto top-down si affianchi un approccio bottom-up, che nasca dai bisogni concreti delle persone che si rivolgono alla politica per migliorare le loro condizioni lavorative e di vita.

Elementi indispensabili per raggiungere questo obiettivo sono un uso consapevole degli strumenti tecnologici attuali e la capacità di interpretare le richieste dei cittadini, attraverso una struttura, un organismo che consenta di coordinare, a tutti i livelli, il rapporto fra il partito e il territorio.

All'interno del programma didattico del nostro Master, gli incontri con illustri professionisti del settore della comunicazione offrono l'opportunità di conoscere, attraverso la voce di chi racconta la propria esperienza, tutti i diversi aspetti di un mondo che affascina profondamente noi studenti e nel quale vogliamo che si sviluppi il nostro percorso professionale.

Giorno dopo giorno ci accorgiamo della straordinaria importanza di ciò che stiamo facendo, dell'unicità di quei momenti eccezionali che condividiamo e che ci danno la forza di costruire insieme il nostro futuro.

Con impegno, curiosità e fiducia guardiamo al domani nella ferma convinzione che anche per noi stia finalmente per arrivare #lasvoltabuona.

Marcello Villa